

**TEATRO RAGAZZI.** Chiusa la rassegna

## I perché dell'infanzia

Strano destino quello di «Perché». Lo spettacolo del gruppo Stilema di Torino doveva aprire la scorsa edizione della rassegna di Teatro Ragazzi «...e un sacco di gente soprattutto bambini». Fu bloccato dall'alluvione. L'alluvione, questa volta di risate, con Silvano Antonelli unico e bravissimo interprete, è arrivata in chiusura di rassegna. Qualche fila vuota in platea per via degli acquisti natalizi: tanto peggio per gli assenti! Il lavoro, infatti, è davvero delizioso: per invenzione, stupori inattesi, piccole magie e innocui trucchi che fanno la felicità dei bambini al Triante. Al Premio Stregagatto si è piazzato

al quarto posto, guadagnandosi il massimo riconoscimento per il miglior attore. In scena i mille interrogativi che assillano l'infanzia: c'è sempre un perché da soddisfare sulle labbra dei bambini. Gli animatori di Stilema hanno costruito la drammaturgia prendendo spunto dalle esperienze condotte in un laboratorio alla scuola materna. E i piccoli dovevano essere in gran forma perché sfornano dubbi e domande a valanga.

Originale la formula dell'allestimento: una stanza piena di giornali che a turno prendono vita e si trasformano negli oggetti più strani, dell'aerò alla novità

la, dalla farfalla al serpente. È il gioco cui è costretto il protagonista: tornato a casa stanco dal lavoro, vorrebbe accomodarsi in poltrona per leggersi in santa pace il giornale. Macché! Il figlio petulante, reso con uno strano manichino, non ne vuol sapere di un papà in pantofole e lo bombarda a ripetizione di interrogativi. Un pretesto per dar sfogo alle mille fantasie dello spettacolo che sa offrire tra l'altro risposte non ovvie.

Gli applausi sgorgano spontanei, anche per la grande abilità mostrata da Antonelli nella manipolazione, e nell'uso della voce.

m.p.